

CORK 2.0 DECLARATION 2016

Una vita migliore nelle aree rurali

Considerazioni:

Essendoci incontrati a Cork, Irlanda dal 5-6 Settembre 2016

Sulla base della Dichiarazione di Cork del 1996, “Una campagna vitale”, sviluppata dai partecipanti alla Conferenza Europea sullo Sviluppo Rurale, tenutasi a Cork, Irlanda

Considerando il ruolo chiave delle comunità e aree rurali nell’implementazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) così come le conclusioni della 21esima Conferenza Annuale delle Parti (COP21) nella United Nations Framework Convention on Climate Change (UNIFCCC).

Consapevoli della diversità economica, ambientale e sociale che caratterizza l’Europa Rurale - che è abitata da più della metà della popolazione europea e che copre più di tre quarti del territorio - e dell’importanza delle aree rurali nel preservare i molteplici e variegati paesaggi naturali e patrimoni culturali dell’Europa.

Convinti che i centri urbani e le aree urbane e le loro popolazioni godano di risorse differenti ma complementari e che il miglioramento di relazioni e partnership tra di loro siano pre-condizioni importanti per la sostenibilità economica, le performance ambientali e la coesione sociale dell’Unione nel suo insieme.

Convinti del valore delle risorse rurali capaci di portare soluzioni sostenibili alle sfide attuali e future della società che preoccupano tutti i cittadini dell’Unione come l’assicurare una produzione sostenibile e sicura di cibo di qualità, sviluppando l’economia circolare, espandendo la bio economia, migliorando l’efficienza delle risorse, combattendo i cambiamenti climatici e riducendo l’uso di combustibile fossile.

Prevedendo che l’economia rurale e le imprese rurali faranno sempre più affidamento sulla digitalizzazione così come sui lavoratori della conoscenza che fanno il massimo per la trasformazione digitale e rafforzano la produzione rurale in una maniera sostenibile.

Persuasi che la crescita economica e la sostenibilità non siano mutualmente esclusive e che possano essere promosse dall’innovazione alla quale i lavoratori forestali, gli agricoltori e gli imprenditori rurali devono avere accesso e che possono riguardare tecnologie, pratiche, processi e materie sociali e organizzative, e essere mossi dalla ricerca o basati su approcci interattivi dal basso

Preoccupati dello spopolamento delle aree rurali, della scarsa presenza dei giovani e del bisogno di garantire che le aree e le comunità rurali (campagna, aziende agricole, villaggi e piccole città) rimangano posti attraenti in cui vivere e lavorare, attraverso il miglioramento dei servizi e delle opportunità per i cittadini rurali e promuovendo l’imprenditorialità in settori rurali tradizionali, nonché in nuovi settori dell’economia

Convinti che i settori agricolo e forestale siano ancora di grande importanza per l’economia dell’Unione e che le catene di valore ad essi associate siano motori di crescita rurale che forniscono a decine di milioni di europei, in particolare in aree rurali, mezzi di sussistenza e posti di lavoro che , spesso non possono essere ricollocati.

CORK 2.0 DECLARATION 2016

Consapevoli del ruolo dell'agricoltura e delle foreste nel modellare il paesaggio, e l'importanza degli agricoltori e del personale forestale come tutori, gestori del paesaggio e come principali curanti del bene pubblico ambientale e dei servizi legati alla biodiversità, al suolo, all'acqua e alle azioni legate al clima

Coscienti della necessità di una forte importanza territoriale all'interno della Politica Agricola Comune, che operi in concomitanza con altre politiche dell'UE e che si focalizzi nella realizzazione di risultati importanti per i cittadini rurali e per la società nel suo complesso

Determinati a rinforzare l'integrazione delle iniziative locali e la "capacity building" rurale nel "policy making" dell'UE, in particolare tramite approcci dal basso dello sviluppo rurale come il metodo LEADER e Community Led Local Development (CLLD)

Impegnati ad assicurare la partecipazione di attori locali e stakeholders in linea con il Codice di Condotta EUROPEO SULLE PARTNERSHIP.

Considerando l'opinione del Comitato delle Regioni riguardante l'innovazione e la modernizzazione dell'economia rurale, l'opinione del Comitato Economico e Sociale sui Programmi di Sviluppo Rurale così come le riflessioni preziose di altri gruppi di stakeholder rurali relativi alle prospettive dello sviluppo rurale e dell'agricoltura

Fiduciosi che una Politica Agricola e di Sviluppo Rurale Comune ,orientata sui risultati e con un approccio strategico rafforzato, sia uno strumento chiave nel conseguimento delle priorità dell'UE

Impegnati ad assicurare il principio di sussidiarietà, così come la semplificazione e la trasparenza dell'orientamento politico

Orientamenti politici:

Noi, i partecipanti alla conferenza europea di Cork 2.0 sullo sviluppo rurale, dichiariamo che una politica agricola e rurale innovativa, integrata e inclusiva nell'Unione Europea dovrebbe essere guidata dai dieci seguenti orientamenti politici:

Punto 1: promuovere la prosperità rurale

Per fornire soluzioni innovative, inclusive e sostenibili per le sfide sociali attuali e future quali la prosperità economica, la sicurezza alimentare, i cambiamenti climatici, la gestione delle risorse, l'inclusione sociale e l'integrazione dei migranti, il potenziale rurale dovrebbe essere maggiormente riconosciuto. Un meccanismo di verifica (proofing) a livello locale dovrebbe assicurare che questo sia riflesso nelle strategie e politiche dell'Unione. Le politiche agricole e rurali dovrebbero costruirsi sull'identità e il dinamismo delle aree rurali attraverso l'implementazione di strategie integrate e approcci multi settoriali. Dovrebbero promuovere la diversificazione e stimolare l'imprenditorialità, gli investimenti, l'innovazione e l'occupazione. Queste politiche devono inoltre attribuire valore all'identità rurale e rafforzare la sostenibilità, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale, così come la resilienza delle aziende agricole e delle comunità rurali.

CORK 2.0 DECLARATION 2016

Punto 2: Rafforzare la catena di valore rurale

Le politiche dell'Unione dovrebbero concentrarsi su approcci integrati per sviluppare e rafforzare le catene di valore rurale e le reti produttive locali. Dovrebbero riflettere le opportunità di business emergenti per le imprese agricole, forestali e rurali collegate alle economie circolari, verdi e prive di combustibili fossili. Le crescenti preoccupazioni dei consumatori rispetto alla qualità dei prodotti e dei processi produttivi, così come la loro richiesta di un cibo salutare devono essere prese in considerazione. Le politiche devono promuovere nuovi approcci per l'integrazione verticale e orizzontale, che assicurino rapporti contrattuali equi e trasparenti all'interno della filiera produttiva e promuovere possibilità legali per l'organizzazione di azioni collettive da parte degli agricoltori. Gli agricoltori devono essere dotati di efficaci strumenti di gestione del rischio.

Punto 3: Investire sulla viabilità e vitalità rurale

Il supporto per l'investimento nelle zone rurali da parte dell'Unione dovrebbe focalizzarsi nel generare valore aggiunto per la società. Investimenti nello sviluppo economico, nei servizi pubblici e privati, nelle infrastrutture essenziali e nella capacità di costruire (capacity building), dovrebbero adempiere agli obiettivi comuni dell'UE, soprattutto in relazione al lavoro e alla crescita verde e inclusiva. Questi investimenti dovrebbero essere finalizzati anche a iniziative di auto sostenibilità che promuovano un'agricoltura e un'economia rurale competitive e diversificate. Un'attenzione particolare va data al superamento del digital divide e allo sviluppo del potenziale offerto dalla connettività e digitalizzazione delle aree rurali. Le politiche devono promuovere la qualità della vita rurale e accogliere le aspirazioni dei giovani del mondo rurale per un lavoro diversificato e ben remunerato, così come facilitare il ricambio generazionale. Vanno compiuti sforzi per estendere il raggiungimento, lo scopo e il potenziamento del fondo fornendo strumenti finanziari innovativi. Il supporto dell'Unione dovrebbe rinforzare i collegamenti rurali-urbani e allineare lo sviluppo sostenibile delle aree urbane e rurali.

Punto 4: Preservare l'ambiente rurale

La gestione del territorio ha un ruolo chiave nell'interfaccia tra i cittadini e l'ambiente. Le politiche devono incentivare la tutela dei beni pubblici legati all'ambiente, includendo la conservazione del patrimonio naturale e culturale europeo. Questo consiste in una grande diversità di habitat naturali e di paesaggi che dipendono in misura considerevole dal sistema forestale e agricolo. Le misure di compensazione per la tutela dei beni pubblici ambientali dovrebbero basarsi sulle differenti situazioni locali. Il valore intrinseco dell'ambiente rurale crea benefici allo sviluppo economico locale, all'eco-turismo, alla qualità della vita, all'identità dei prodotti alimentari e ai loro marchi di origine, così come il valore ricreativo delle zone rurali.

Punto 5: Amministrare le risorse naturali

La crescita dello sfruttamento delle risorse naturali come risultato della domanda crescente di cibo, alimenti, fibre e biomateriali va affrontata con politiche inter-settoriali coordinate. Queste devono assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e la biodiversità, essendo il fulcro della produzione agricola e forestale. La perdita della diversità genetica dovrebbe subire un arresto; il mantenimento e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali e animali devono essere assicurati tramite un'appropriata azione sia pubblica che privata. Esiste la necessità di sviluppare e rendere comuni soluzioni

CORK 2.0 DECLARATION 2016

innovative basate sulla scienza che permettano di produrre di più con meno risorse, al fine di assicurare che le risorse naturali rimangano a disposizione delle future generazioni.. Dovrebbero essere sviluppati efficaci schemi (format) finalizzati allo scambio di conoscenze e di consulenza, inoltre dovrebbe essere garantito il supporto per l'adozione di schemi ben progettati finalizzati alla gestione del territorio.

Punto 6: Incoraggiare Azioni Climatiche

Partendo dal crescente bisogno di affrontare la sfida dei cambiamenti climatici, sia in zone rurali che urbane, il sostegno deve mirare all'implementazione di efficaci strategie di mitigazione e adattamento. C'è una significativa possibilità per il sequestro e lo stoccaggio del carbone nelle zone rurali. L'azione deve andare oltre le soluzioni basate sul carbone e dovrebbe promuovere una buona gestione del bestiame anche in termini nutrizionali. Gli agricoltori e gli imprenditori forestali dovrebbero essere incoraggiati a fornire servizi di conservazione del clima e impegnarsi in azioni volte all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il potenziale delle aree rurali per la produzione di energia sostenibile e rinnovabile così come di bio-materiali, dovrebbe essere sviluppato attraverso schemi di investimento appropriati. La priorità dovrebbe essere data ad un ulteriore sviluppo dell'economia circolare così come l'utilizzo dei bio-materiali a cascata.

Punto 7: Promuovere la conoscenza e l'innovazione

Le comunità rurali devono partecipare all'economia della conoscenza in modo da poter utilizzare pienamente i progressi in materia di ricerca e sviluppo. Le imprese rurali, compresi gli agricoltori e gli imprenditori forestali di ogni tipo e dimensione devono avere accesso a una tecnologia appropriata, allo stato dell'arte in tema di connettività, così come ai nuovi strumenti di gestione per fornire vantaggi economici sociali e ambientali. Maggiore attenzione politica in materia di innovazione sociale, apprendimento, educazione, orientamento e formazione professionale è essenziale per lo sviluppo delle competenze necessarie. Questo dovrebbe essere accompagnato dal rafforzamento degli scambi, dalla creazione di reti e dalla cooperazione tra agricoltori e imprenditori rurali. Le esigenze e gli apporti delle aree rurali devono avere un chiaro riflesso sul programma di ricerca dell'UE. L'industria, i ricercatori, i professionisti, i prestatori di servizi di formazione o di altri tipi di trasferimento di conoscenze, le autorità pubbliche e la società civile devono lavorare fianco a fianco per meglio sfruttare e condividere le opportunità che sorgono dai progressi scientifici e tecnologici.

Punto 8: Accrescere la governance rurale

La capacità amministrativa e l'efficacia delle amministrazioni locali e regionali e dei gruppi di azione locale devono essere rafforzate, dove necessario, attraverso la fornitura di assistenza tecnica, formazione, cooperazione e creazione di reti. A partire dal successo del LEADER e del Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura (PEI), devono essere avviate iniziative dal basso (bottom up) e iniziative gestite a livello locale, al fine di mettere in moto il potenziale rurale. L'architettura della PAC deve essere basata su una e su un quadro strategico e di programmazione comune che preveda di finalizzare tutti gli interventi verso obiettivi economici, sociali e ambientali ben definiti. Questo dovrebbe riflettere le esigenze e le aspirazioni dei territori interessati e dovrebbe rispettare il principio di partenariato. La leva, lo scopo e la portata del finanziamento devono essere rafforzati attraverso uno sviluppo esteso e un uso degli strumenti finanziari. Le politiche rurali e agricole devono interagire con un contesto più ampio di strategie nazionali e regionali e lavorare in modo complementare e coerente con le altre politiche.

CORK 2.0 DECLARATION 2016

Punto 9: Attuare l'avanzamento delle politiche e la semplificazione

Sono necessari flessibilità ed una migliore individuazione degli obiettivi politici, ma non devono tradursi in inutili complessità. Le iniziative per ristabilire e costruire la fiducia degli stakeholders sono una priorità. È essenziale l'ottimizzazione della struttura regolamentare della Politica Agricola Comune e semplificarne ulteriormente l'attuazione. Inoltre gli strumenti e le procedure amministrative intelligenti vanno sviluppati, in modo tale da poter ridurre gli oneri amministrativi dei beneficiari e degli amministratori locali e regionali. La proporzionalità nei requisiti e nelle sanzioni è molto importante. L'introduzione della e-governance nella gestione di programmi di sostegno e un'estesa applicazione delle opzioni dei costi semplificati dovranno avere una priorità massima. È necessario rafforzare la sussidiarietà e la proporzionalità nell'ambito della gestione condivisa dei fondi e dei sistemi di controllo sottostanti.

Punto 10: Accrescere la performance e le responsabilità

Le politiche devono essere responsabili e adatte allo scopo. Il supporto pubblico all'agricoltura e alle aree rurali dovrà essere oggetto di un sistema di monitoraggio e di valutazione credibili. Questo dovrebbe essere relativo ai benefici delle azioni, all'efficienza della spesa, e valutare il risultato rispetto agli obiettivi politici. Gli stakeholder devono ottenere un ruolo maggiore nella valutazione della performance attraverso lo scambio di esperienze e la revisione delle performance. I cittadini e i contribuenti, devono essere informati sulle performance e i risultati della politica. Questa aspettativa deve essere soddisfatta.

Conclusioni

- Noi, i partecipanti alla conferenza europea di CorK 2.0 sullo sviluppo rurale incoraggiamo i policy makers dell'UE a:
- Migliorare la consapevolezza pubblica rispetto al potenziale delle aree rurali e delle risorse per affrontare una vasta gamma di sfide e opportunità economiche, sociali e ambientali a beneficio dei cittadini europei.
- Investire nell'identità delle comunità rurali e sul potenziale della crescita rurale per rendere le aree rurali attraenti per le persone, per vivere e lavorare durante tutte le fasi della loro vita.
- Costruire da questo momento e sviluppare ulteriormente la politica agricola e rurale verso un approccio orientato ai risultati, semplice e flessibile basato sulla partnership e che rifletta gli obiettivi dell'Unione, così come i fabbisogni e le aspirazioni locali.
- revisionare sistematicamente le altre politiche macro e settoriali attraverso la visione rurale, prendendo in considerazione gli impatti potenziali e reali e le implicazioni sull'occupazione rurale e sulle prospettive di crescita e sviluppo, il benessere sociale e la qualità ambientale delle zone e comunità rurali.
- Sostenere questo programma in dieci punti e inserire la sua visione e i suoi orientamenti in un futuro sviluppo della politica.